



Lavoro

I sindacati contro Hera: «Licenziato un delegato senza alcun preavviso»

È un attacco durissimo quello dei sindacati Filcem-Flai-Uilcem di Bologna a Hera Luce, l'azienda che si occupa di illuminazione pubblica e semafori in città per conto del Comune. L'accusa è di aver licenziato Sergio Guizzardi, un dipendente e delegato sindacale «senza preavviso», dopo aver avviato una «campagna di controlli nei confronti dei lavoratori unita a sanzioni disciplinari, assolutamente fuori luogo». Immediata la replica del gruppo Hera che controlla al 90% Hera Luce: «Il dipendente — spiegano in una nota — aveva operato senza le adeguate protezioni malgrado i precedenti richiami disciplinari e nonostante «il suo ruolo di delegato sindacale alla sicurezza». Sul licenziamento intervengono anche i consiglieri dell'Altrasinistra. «Provvedimento estremo, smisurato e intimidatorio» sottolineano Valerio Monteventi, Roberto Sconciaforni (Prc), Roberto Panzacchi (Verdi) e Serafino D'Onofrio (Cantiere). I consiglieri chiedono al Comune, azionista di Hera di «non rimanere inerte ad osservare quello che accade» e annunciano che richiederanno la convocazione in commissione di tutte le parti coinvolte. Secondo l'Altrasinistra inoltre, il licenziamento ha il sapore della «ritorsione» dato che Cgil Cisl e Uil dall'inizio del 2008 chiedono chiarimenti e garanzie per il futuro dei lavoratori e denunciano «il grave stato di incertezza» dell'azienda. Posizioni espresse con forza da Guizzardi stesso in diverse occasioni. Per l'Hera però il

lavoratore non solo avrebbe «messo a rischio la sua vita» diverse volte, non adottando le «adeguate misure di sicurezza durante il lavoro», ma avrebbe anche «abbandonato in più occasioni il posto di lavoro con l'auto aziendale». Nel frattempo i sindacati continuano le trattative per il rinnovo del contratto dei 15 dipendenti (degli attuali 20) assunti a tempo determinato nel 1995 e in scadenza nel 2010. All'orizzonte si profilano anche «incisive azioni di protesta» data la «ferma posizione di chiusura» di Hera Luce.

Enrica Sanna

